

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 3797}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ALAGNA, CAPRIA, BUFFONI, MASTRANTUONO, AMODEO,
BARBALACE, NOCI, PRINCIPE**

Presentata il 7 aprile 1989

**Istituzione del tribunale
e della pretura circondariale di Gela**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Questa è la ottava iniziativa legislativa, che viene presa per l'istituzione di un tribunale a Gela.

La prima è del 1946, su iniziativa dell'onorevole Cartia (che rappresentava la circoscrizione di Ragusa e non quella di Gela) ed è stata proposta alla Costituente.

La seconda è dell'onorevole Aldisio, che il 28 giugno 1961 presentava la proposta di legge n. 3141 e che, approvata in sede referente dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati, non poté essere discussa in Assemblea per il giorno fissato, il 23 marzo 1963, per la fine della legislatura.

La terza è del senatore Alessi, che il 22 luglio 1967 presentava il disegno di legge n. 107, che veniva approvato con la

piena adesione dell'allora Ministro di grazia e giustizia onorevole Reale, dalla Commissione giustizia del Senato, nella seduta del 27 febbraio 1968 e dalla IV Commissione giustizia della Camera dei deputati, nella seduta dell'8 marzo 1968, dando mandato al relatore onorevole Breganze di riferire favorevolmente, ma che non poteva completare l'iter legislativo, perché pochi giorni dopo sopravveniva lo scioglimento delle Camere.

Le altre iniziative legislative furono dei senatori Cassarino (atti Senato nn. 1842 della V legislatura e 442 della VI legislatura), Occhipinti (atto Senato n. 1543 della VII legislatura), Damaggio (atto Senato nn. 660 della VII legislatura e 298 della IX legislatura); dei deputati Musotto e Cusumano che presentarono il

14 ottobre 1971 una proposta di legge (atto Camera n. 3685): ma anche queste non poterono completare l'iter legislativo per fine legislatura.

La città di Gela, quindi, aspira — da oltre quarant'anni — all'istituzione del tribunale.

Tale aspirazione è sempre stata fondata, per come risulta riconosciuto dai pareri espressi dalle relative Commissioni nell'iter dei vari progetti di legge, sopra richiamati.

Ora, essa è a più forte ragione fondata per il notevole sviluppo socio-economico e culturale, che s'è sviluppato in Gela e nel suo circondario, cui — purtroppo — ha fatto seguito un rilevante e preoccupante sviluppo dell'organizzazione della delinquenza, che specie nell'anno in corso, ha avuto un'emergenza preoccupante (nei primi mesi dell'anno 1988 si sono avuti 24 morti ammazzati ed oltre 45 feriti gravi).

Gela è una città bimillenaria (era già grande verso il quarto secolo avanti Cristo).

Essa ha avuto dal 1946 uno sviluppo socio-economico prodigioso in tutti i settori.

La sua popolazione è passata dai 60.000 abitanti del 1962 agli 85.000 circa oggi residenti, oltre ai circa 25.000 non censiti perché fluttuanti nelle attività industriali, che vi si svolgono, che ne fanno una città di oltre 100.000 abitanti.

È sede di commissariato della Polizia di Stato; della compagnia dei Carabinieri e della Guardia di finanza con giurisdizione sui territori dei comuni di Butera, Niscemi, Riesi, Mazzarino, Sommatino e Falconara; della Capitaneria di porto; della Dogana; dell'ufficio delle imposte dirette; dell'Ufficio del registro.

È sede di Azienda autonoma di soggiorno e turismo, di un museo archeologico, di diversi alberghi.

È un centro di studi con una popolazione scolastica di oltre 30.000 unità, fornito di sei circoli didattici, di ispettorato scolastico, di nove scuole medie statali, di tutti i tipi di scuole medie statali superiori (liceo-ginnasio Eschilo; liceo scienti-

fico Leonardo da Vinci; istituto tecnico industriale per chimici, meccanici ed elettricisti; istituto magistrale); di molte scuole private e professionali.

Ha un'attività agricola, industriale, commerciale e marittima rilevantissima ed in continua e progressiva espansione.

La pretura di Gela è una delle più grosse preture d'Italia.

Inoltre, si fa presente che circa il 40 per cento del carico civile e penale del tribunale di Caltanissetta proviene dai territori di Gela, Butera, Mazzarino e Riesi.

E questo mentre il tribunale di Caltanissetta, sia in sede penale sia in quella civile, scoppia per il notevolissimo numero di affari per cui i processi possono essere celebrati in primo grado o in grado di appello, dopo moltissimi anni e, quelli penali, a volte al limite della prescrizione.

Il notevole numero di affari giudiziari proveniente in gran parte da Gela è destinato certamente ad un forte aumento, specie nel campo penale, perché, purtroppo, al progresso e allo sviluppo economico s'è accompagnata una forte e crescente esplosione delinquenziale, per la quale sono stati notevolmente rafforzati gli organi di polizia, carabinieri e finanza, e per la quale estremamente preoccupata permane l'attenzione delle istituzioni, ad ogni livello (Governo-regione-province), ed, in particolare nelle più specifiche sedi (Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia).

Il tribunale di Caltanissetta dista da Gela circa 90 chilometri; i due centri sono collegati da una strada non agevole per l'intero percorso, per cui la sede del tribunale è raggiungibile solo dopo ore di treno con orari impossibili o dopo circa una ora e mezza di auto, con notevoli ed onerosi sacrifici di tutta la popolazione (dagli imputati ai testi, dalle parti ai legali o alle forze dell'ordine).

Tutto ciò crea un grave disagio nell'organizzazione e nell'amministrazione della giustizia, così distante ove maggiormente dovrebbe essere presente, per soddisfare tutte quelle esigenze in maniera

più immediata e diretta e non alimentare, nel corretto cittadino, quel clima di distacco e di sfiducia nella giustizia stessa.

Certamente si impone la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, non potendosi ulteriormente giustificare uffici giudiziari risalenti a tempi ormai remoti, che rappresentano oggi monumenti di inutilità e spreco sia economico che di personale, in presenza di realtà ed esigenze assolutamente diverse — ed in danno di città e popolazioni ove quegli uffici sono divenuti improcastinabili —.

Ma tale consapevolezza è pari a quella che si ha per riconoscere le difficoltà ed i tempi lunghi che una tale riforma potrà comportare.

Conseguentemente non possono disattendersi, né ulteriormente ritardarsi, interventi, seppure settoriali, che soddisfino le sopravvenute ed improcrastinabili esigenze di popolazioni, come del resto è già avvenuto per altri centri che, più fortunatamente o più politicamente forti, hanno potuto soddisfare le loro pur legittime aspirazioni.

La Giustizia non può assumere un aspetto statico, dovendosi anzi adattare alle nuove realtà che rappresenta il Paese, per cui diviene imprescindibile, come già lo è stato, procedere alla istituzione, di volta in volta, di nuovi uffici giudiziari, salva rimanendo la revisione

delle circoscrizioni, ed in tal caso, quando avverrà, tenendo conto della presenza dei nuovi uffici istituiti ed istituendi.

Per altro, con l'entrata in vigore della legge 1° febbraio 1989, n. 30, la pretura di Gela sarà relegata al ruolo di sezione distaccata della pretura circondariale di Caltanissetta.

Ed è nelle preture circondariali che i magistrati avranno funzioni di indagini preliminari e di accusa, rimanendo ai magistrati delle sezioni distaccate le funzioni di giudici del dibattimento. Ciò, in assenza di un tribunale in un centro come Gela, finirebbe con il comportare maggiore e più inevitabile crisi nell'amministrazione della giustizia.

È, pertanto, necessario, estremamente urgente e non più rinviabile l'istituzione di un tribunale a Gela, compreso nella giurisdizione del distretto della Corte di appello di Caltanissetta, la cui circoscrizione territoriale che si propone può comprendere i comuni di Gela, con popolazione di fatto di circa 100.000 abitanti, di Mazzarino che dista da Gela circa 25 chilometri con una popolazione di 15.076 abitanti, Riesi che dista da Gela circa 33 chilometri con una popolazione di 15.085 abitanti, Butera che dista da Gela circa 18 chilometri, con una popolazione di 15.076 abitanti.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Sono istituiti nel distretto della Corte di appello di Caltanissetta il tribunale di Gela e la pretura circondariale di Gela.

2. Il tribunale di Gela comprende il territorio dei comuni facenti parte del circondario della pretura di Gela.

3. Fanno parte della pretura circondariale di Gela le sezioni distaccate di Butera, Riesi e Mazzarino.

4. Il circondario della pretura di Gela comprende il territorio dei comuni di Butera, Gela, Mazzarino e Riesi.

ART. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare, con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero, gli organici del tribunale e della pretura circondariale di Gela sulla base dei carichi di lavoro sopravvenuti nell'ultimo quinquennio e concernenti i territori compresi nel circondario, nonché a stabilire la data d'inizio del suo funzionamento.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C allegate alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

ART. 3.

1. Gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale di Caltanissetta, riguardanti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data d'inizio del funzionamento del tribunale di Gela, fatta eccezione per le cause civili già passate

in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato già dichiarato aperto il dibattimento, sono devoluti alla cognizione del tribunale di Gela.

ART. 4.

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando la voce: « Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie anche per la costituzione delle preture circondariali nonché ai fini di reclutamento straordinari ».